

VareseNews

“I ragazzi sono il presente: rispettiamoli!”

Pubblicato: Venerdì 28 Febbraio 2014

❌ Dieci scuole, nove della provincia e una di Pomigliano d'Arco. Tredici edizioni. Un solo obiettivo: **coinvolgere i ragazzi nel volontariato, nell'attenzione all'altro**. Così, anche questa mattina venerdì 27 febbraio, al teatro Apollonio di Varese, la **professoressa Lella Iannacone** ha radunato i suoi “**giovani alianti**” impegnati a librarsi in volo in difesa dei “**diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**”

« Il tema era difficile e impegnativo – spiega la referente dello **sportello Scuola Volontariato** Iannacone – ma oggi non si può che essere soddisfatti del lavoro svolto. I gruppi di studenti hanno lavorato sui diritti che spesso vengono calpestati all'estero ma anche nel nostro paese. I giovani vivono in un mondo parallelo a quello degli adulti che si rivolgono a loro considerandoli “il futuro”. Invece **i ragazzi sono il presente e in quanto tali vanno considerati**».

Sul palco, gli alunni delle dieci scuole hanno reinterpretato il tema dell'edizione, esibendosi con canti, recitazione e racconti. Ha anche preso la parola **Padre Alfredo Aloisio dal 2000 impegnato a Bucarest al fianco dei bimbi invisibili**, quelli abbandonati dagli adulti e che vivono nei sotterranei della capitale. **Fondatore dell'Associazione Parada**, ancora oggi aiuta questi minori a recuperare la loro visibilità: « Oggi ce ne sono molti meno rispetto a un tempo, sia perché sono cambiate le condizioni di vita sia perché in quei sotterranei si muore».



Relatore della mattinata anche **Mehdi Etimadi, un giovane di 27 anni proveniente dall'Afganistan**, in Italia dal 2007 che ha raccontato come vivevano i bambini al tempo dei talebani prima e della guerra successiva: « I talebani hanno tentato in tutti i modi di impedirci di andare a scuola. Io appartengo all'etnia Hazara molto odiata. Per i bambini era un'impresa andare a lezione, ma tutti noi lottavamo perché la scuola rimanesse aperta. Io vivevo ad Harat: mi è capitato spesso di uscire dall'aula e ritrovarmi in mezzo a scene di guerra». Mehdi, nel 2007 è venuto in Italia per studiare all'università di Perugia. Qui è rimasto e ora lavora per la Cooperativa Intrecci. Nel settembre scorso è ritornato a casa: « Ancora oggi la situazione è difficile. **Sembra che sia un paese tranquillo, ma nelle campagne i talebani sono ancora molto forti**».

Una mattinata intesa ha coinvolto gli studenti delle scuole. Da domani si ricomincerà con le tante attività che i 35 sportelli nelle scuole propongono.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

